

### Avvio stagione invernale 2011/2012 e prenotazioni per le festività natalizie



Fototeca Trentino Marketing

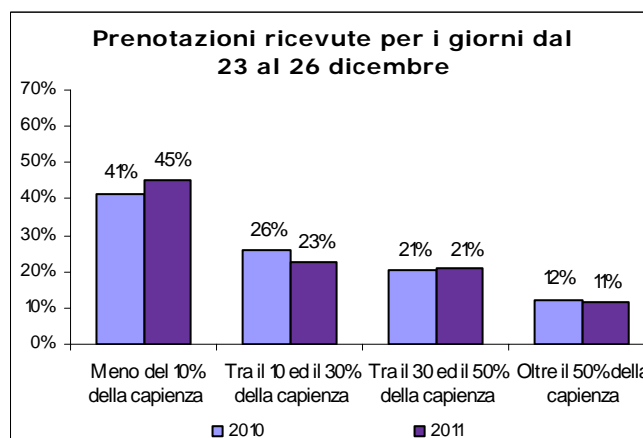
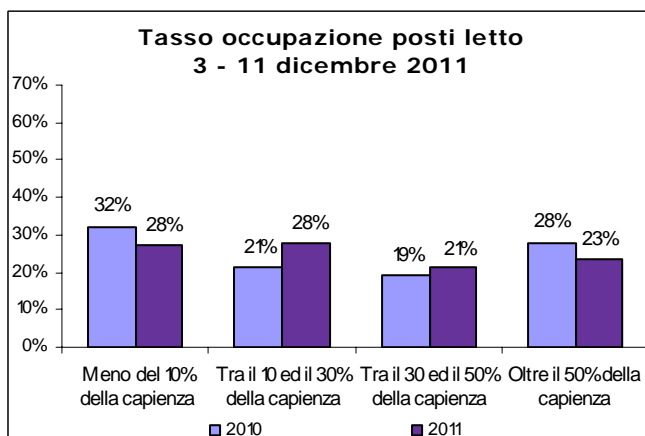
Nelle giornate dal 14 al 18 dicembre è stata attivata un'edizione di Monitur rivolta agli operatori del ricettivo finalizzata a conoscere il grado di prenotazioni già acquisite per le festività natalizie e una valutazione sull'avvio della stagione invernale.

Hanno risposto a questa edizione 277 strutture ricettive, in larga prevalenza alberghi.

L'apertura della stagione invernale in coincidenza del ponte di Sant'Ambrogio e dell'Immacolata ha risentito pesantemente della mancanza di neve nelle località di montagna, solo in parte compensata dall'attrazione esercitata dai Mercatini di Natale allestiti in numerosi centri della provincia. Se si escludono le strutture che erano chiuse in questo periodo, in media nell'intera provincia solamente circa quattro strutture su dieci hanno visto una copertura dei posti letto superiore al 30% del totale. Lo scorso anno questo tasso di

occupazione dei posti letto interessava circa a metà delle strutture che avevano risposto a Monitur. Nel contempo solo poco più di un quinto delle strutture ricettive dichiara quest'anno di aver avuto un tasso di occupazione dei posti letto superiore alla metà del totale posti letto, contro più di un quarto lo scorso anno. Un'analisi per singole zone evidenzerebbe che di questa contrazione non hanno risentito solo le aree montane, come era lecito attendersi data la mancanza di neve, ma anche le località che in misura maggiore hanno beneficiato dei Mercatini di Natale. Ad esempio l'ambito turistico di Trento, che ovviamente non comprende la sola città, è andato molto bene durante questo periodo di dicembre. Ben otto strutture ricettive su 14 di quest'ambito che hanno risposto a Monitur dichiarano di aver avuto un tasso di copertura superiore alla metà del totale posti letto. Ma lo scorso anno questa situazione riguardava quasi tutti i rispondenti salvo uno.

Il periodo delle festività natalizie è stato suddiviso in tre sottoperiodi: 23 - 26 dicembre, 26 dicembre - 1 gennaio, 2 - 8 gennaio e per ognuno di questi periodi è stato richiesto il livello delle prenotazioni fin qui acquisite.



Come registrato anche negli anni scorsi, le prenotazioni fin qui acquisite risultano molto più numerose per il periodo successivo a Santo Stefano (26 dicembre) piuttosto che per i giorni immediatamente precedenti comprendenti il giorno di Natale.

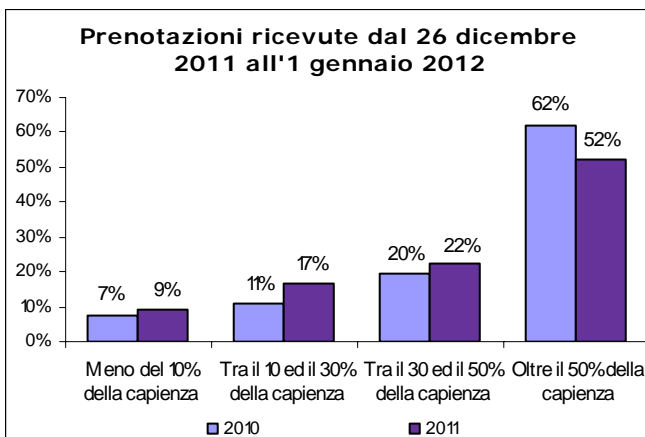


Fototeca Trentino Marketing

Per il periodo 23 - 26 dicembre, in alcune importanti destinazioni montane come Rendena e Madonna di Campiglio, Paganella, Primiero e San Martino, più della metà delle strutture ricettive dichiara un livello di prenotazioni molto contenuto (meno del 10% della capienza totale). In Val di Fassa, Val di Fiemme, Val di Sole e sugli Altipiani di Folgaria, Lavarone e Luserna la situazione è relativamente migliore, ma anche in questi ambiti sono molto poche le strutture che possono già vantare per questo periodo un tasso di occupazione dei posti letto superiore al 50% del totale. Complessivamente, cioè a livello provinciale, non conteggiando le strutture che in questo periodo sono chiuse, questa situazione favorevole è prospettata da circa una struttura su dieci.

Per il periodo dal 26 dicembre al 1 gennaio, periodo comprendente il Capodanno, la situazione appare molto migliore delle giornate a cavallo del Natale. Ma anche in questo caso il confronto con l'analogo periodo dello scorso anno risulta negativo, con uno scarto di circa una decina di punti percentuali riferito al numero complessivo di strutture ricettive che hanno già in casa un numero di prenotazioni superiore al 50% del totale posti letto (circa la metà delle strutture quest'anno, più del 60% l'anno scorso).

Questa situazione pare interessare, in misura più o meno accentuata, tutti gli ambiti montani. Rispetto ai livelli di prenotazioni già acquisiti lo scorso anno per la settimana qui analizzata, la migliore tenuta, con uno scarto negativo minimo,



è evidenziata dalla Val di Sole e dalla Val di Fassa, dove sei strutture su dieci dichiarano un tasso di copertura superiore al 50% del totale posti letto. Gli scarti negativi maggiori rispetto allo scorso anno si registrano soprattutto in Val Rendena dove le prenotazioni che garantiscono un tasso di copertura superiore al 50% dei posti letto interessano solamente quattro strutture ricettive su dieci.

Nel periodo successivo, dopo il Capodanno, dal 2 all'8 gennaio, la situazione è abbastanza simile alla settimana precedente. A livello provinciale meno della metà delle strutture ricettive hanno fin qui acquisito livelli di prenotazioni tali da garantire almeno il 50% della copertura totale dei posti letto disponibili (contro più del 60% lo scorso anno).

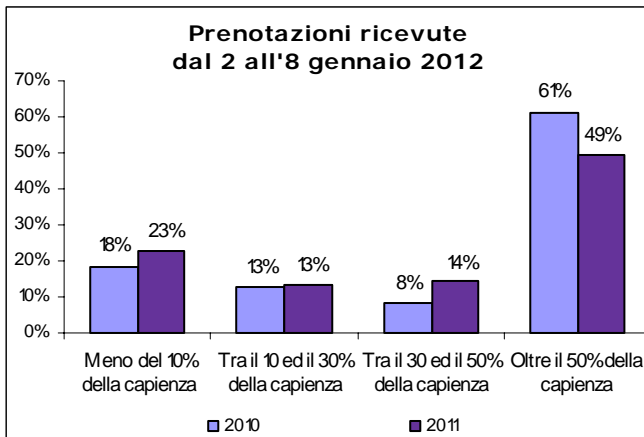
Gli ambiti dove le strutture ricettive hanno acquisito il maggior numero di prenotazioni sono la Val di Fassa e gli Altipiani di Folgaria, Lavarone e Luserna: poco meno di otto strutture ricettive su dieci dichiarano un tasso di copertura superiore al 50% del totale posti letto. Ma anche in questi due ambiti, seppure di poco, questo livello di prenotazioni acquisite appare inferiore a quello dello scorso anno. Gli scarti negativi più evidenti



Fototeca ApT Terme di Comano

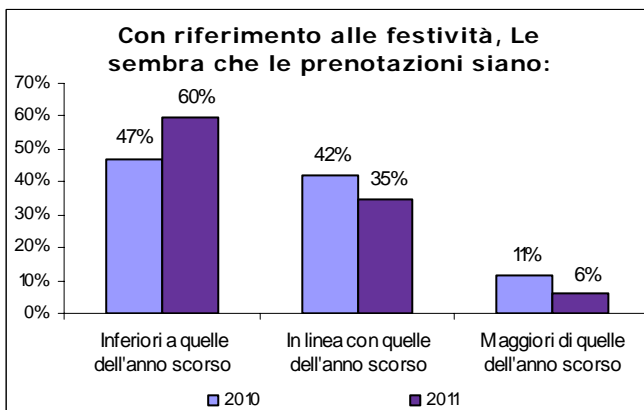
rispetto allo scorso anno si registrano soprattutto in Val di Fiemme (qui quattro strutture su dieci denunciano prenotazioni utili a coprire meno della metà dei posti letto), Primiero San Martino (più di metà strutture ha prenotazioni inferiori al 50% dei posti letto), in Val Rendena, compresa Madonna di Campiglio (meno di quattro strutture su dieci presenta un tasso di copertura superiore al 50% del totale posti letto, con più di un quinto di strutture di quest'ambito che dichiara un tasso di copertura post Capodanno inferiore al 10% della capienza totale), oltre che in Val di Sole, dove peraltro la situazione, pur essendo meno positiva dello scorso anno, è anche meno critica rispetto ad altri ambiti (il 70% delle strutture dichiara pur sempre un copertura superiore alla metà dei posti letto totali, contro peraltro poco più del 90% dello scorso anno).

A fronte di questi dati è quindi comprensibile come gli operatori interrogati da Monitur affermino



a larga maggioranza che le prenotazioni per le festività natalizie (23 dicembre - 8 gennaio) siano diminuite piuttosto che aumentate rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. Solo il 6% afferma che le prenotazioni fin qui acquisite sono maggiori rispetto alle prenotazioni ricevute l'anno scorso (alla stessa data per lo stesso periodo). La quota più positiva in tal senso fra tutti gli ambiti si registra in Val di Sole con quattro operatori su 26, pari a circa il 15%, ma anche in questo ambito 12 operatori su 26 (il 46%) denuncia un livello di prenotazioni inferiori a quelle ricevute lo scorso anno. In Primiero questa dichiarazione interessa quasi otto operatori su dieci; in Val Rendena o in Val di Fassa sei su dieci; in Val di Fiemme, sull'Altopiano della Paganella o sugli Altipiani di Folgaria, Lavarone, Luserna la metà degli operatori.

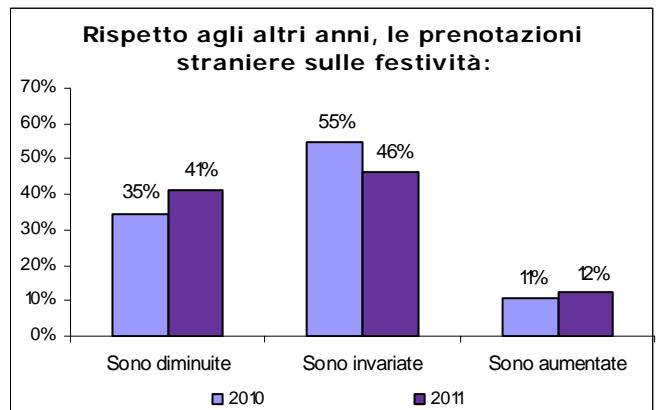
*Le prenotazioni pervenute sono quindi complessivamente minori dello scorso anno, salvo eccezioni abbastanza rare e di questa realtà gli operatori sono ben consapevoli.*



Lo scorso inverno (periodo dicembre - aprile) la dinamica dei mercati esteri era stata migliore di quella del mercato nazionale, pur registrando entrambi una diminuzione per quanto riguarda il numero di pernottamenti registrati rispetto all'inverno precedente 2009/10. Monitur chiedeva se rispetto agli anni precedenti il livello di prenotazioni degli stranieri per quanto riguarda le festività natalizie 2011 - 2012 fosse diminuito,

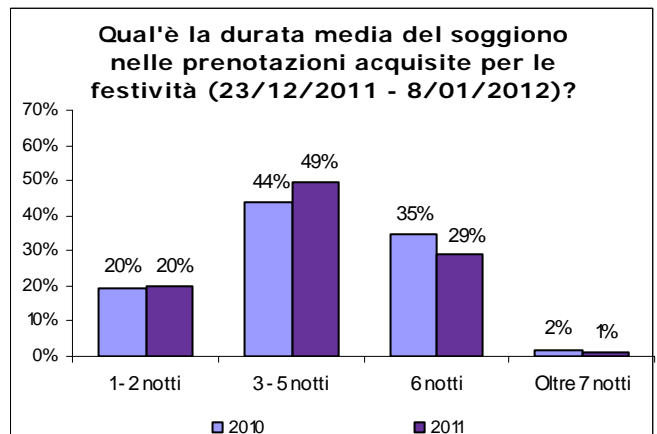
invariato o aumentato, ben sapendo che in questo periodo la parte del leone è fatta dal mercato nazionale. La quota di rispondenti che ravvisa una contrazione di prenotazioni straniere per le festività natalizie è pari al 41% (qualche punto percentuale in più di quanto riscontrato lo scorso anno da Monitur alla stessa domanda). La maggioranza relativa 45% ritiene invariate le prenotazioni straniere e solamente il 12% ravvisa un aumento.

Durante le festività natalizie si sommano soggiorni brevi e un poco più lunghi, ma sono sempre piuttosto rare le permanenze superiori alle sette



notte.

Secondo gli operatori di Monitur, stando alle prenotazioni acquisite, la durata più gettonata risulta quella compresa tra le tre e le cinque notti, con qualche ambito dove la permanenza di sei o sette notti rappresenta la moda, cioè l'intervallo con maggiori risposte, come in Val di Fassa o negli Altipiani di Folgaria, Lavarone e Luserna (ma anche qui questa situazione più favorevole non



riguarda nemmeno la metà delle prenotazioni).

*Anche sulla durata della vacanza e non solo sul livello di prenotazione la situazione sembrerebbe quindi meno positiva dello scorso anno. La differenza più evidente è sul periodo di maggior durata della vacanza di sei o sette notti. In tutti gli ambiti montani, con l'unica eccezione della Val di Sole, dove si registra una situazione di qualche punto percentuale lievemente migliore dello*



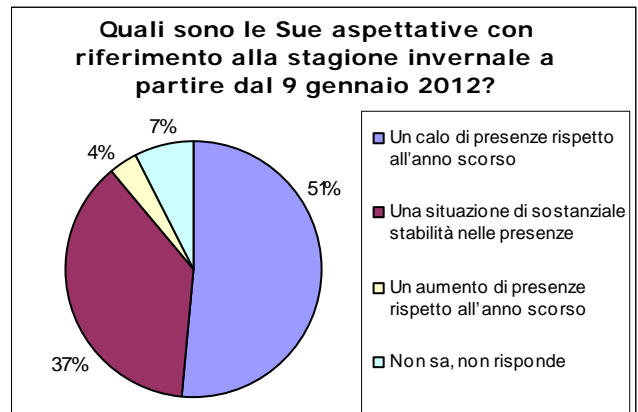
Fototeca Trentino Marketing

scorso anno, le prenotazioni per periodi pari a sei o sette notti risultano meno numerose di quanto riscontrato lo scorso anno, con scarti negativi più o meno ampi, massimi nel caso della Val di Fiemme (dal 42% di operatori che lo scorso anno dichiaravano durate delle prenotazioni di sei o sette notti al 23% di quest'anno) e del Primiero con San Martino di Castrozza (dal 57% al 29%). E' evidente che questi valori non vanno assolutizzati, indicano solamente delle tendenze e come tali vanno letti. *Quello che ci dicono è che non sono diminuite solamente le prenotazioni, ma sono diminuiti anche i periodi di permanenza di queste prenotazioni.*

L'ultima domanda posta da Monitur riguarda le aspettative nutrite dagli operatori circa il proseguo della stagione invernale dopo le festività natalizie, dal 9 gennaio in poi.

Questa domanda ben esprime il *sentiment* degli operatori circa la stagione invernale appena avviata, perché non si basa su dati certi, anche se molte strutture fondano la loro valutazione su prenotazioni già acquisite per i prossimi mesi comparate con i livelli degli scorsi anni.

Poco più della metà dei rispondenti (51%) è convinto che questa stagione invernale sarà caratterizzata da un calo di presenze rispetto alla precedente stagione invernale. Solo il 4% confida in un incremento (i rimanenti pensano ad una sostanziale stabilità). Ma in Val Rendena e Campiglio, un ambito che registra livelli di prenotazioni per le festività natalizie inferiori a quelli dello scorso anno, addirittura il 17% degli operatori rispondenti a Monitur si mostra fiducioso e ottimista, presumibilmente confidando che il nuovo collegamento sciistico Pinzolo-Campiglio possa incrementare arrivi e pernottamenti durante il prosieguo della stagione.



In tutti gli altri ambiti turistici montani del Trentino, fatta eccezione per un paio di operatori della Val di Sole, nessun operatore esprime aspettative positive circa la possibilità che nella presente stagione invernale 2011 - 2012 possa aumentare il numero di pernottamenti rispetto alla precedente stagione invernale.

[gb]